



[www.pensionatiugl.it](http://www.pensionatiugl.it)

## IL MEDICO DI FAMIGLIA

È oggi lecito domandarsi se il "medico di famiglia" svolge per intero il ruolo che la legge gli assegna, visto che, fra i suoi compiti, dovrebbe :

- effettuare visite domiciliari ed ambulatoriali a scopo diagnostico e terapeutico;
- consultare lo specialista e l'accesso presso gli ambienti di ricovero in fase di accettazione, di degenza e di dimissione del proprio paziente;
- tenere e aggiornare una scheda sanitaria individuale;
- effettuare le vaccinazioni antinfluenzali nell'ambito di campagne vaccinali rivolte a tutta la popolazione a rischio, promosse ed organizzate dalle ASL, con modalità concordate.

Sono previsti anche altri compiti con compensi aggiuntivi

- assistenza programmata al domicilio dell'assistito;
- assistenza programmata nelle residenze protette e nelle collettività;
- visite occasionali.

L'attività del medico curante viene prestata nello studio o al domicilio, quando non è possibile la trasferibilità del malato. La visita domiciliare deve essere eseguita in genere nel corso della stessa giornata, se la richiesta perviene entro le ore dieci; se invece la richiesta perviene dopo le ore dieci, la visita dovrà essere effettuata entro le ore dodici del giorno successivo. Nelle giornate di sabato il medico non è tenuto a svolgere attività ambulatoriale, ma è obbligato ad eseguire le visite domiciliari richieste entro le ore dieci dello stesso giorno, nonchè, quelle eventualmente non ancora effettuate, richieste dopo le ore dieci del giorno precedente. Nei giorni prefestivi valgono le stesse disposizioni previste per il sabato, con l'obbligo però di effettuare attività ambulatoriale per i medici che in quel giorno la svolgono ordinariamente al mattino.

Alcuni recenti studi rilevano che per le categorie sociali sfavorite (e gli anziani sono in prima fila...) l'offerta sanitaria pubblica è più scadente, sia come accesso, sia come qualità delle prestazioni.

Ma qual è l'opinione di queste persone?

Una risposta viene da un'indagine del Censis di qualche anno fa che ha indagato il parere degli utenti nei confronti del medico di famiglia del Servizio sanitario. Per i laureati e le persone con titolo di scuola media superiore la motivazione principale dell'insoddisfazione è l'errore nella

diagnosi; per i soggetti più deboli al primo posto c'è la carenza nella relazione con il medico, percepito come supponente e poco propenso all'ascolto. Ma, rivolgendo domande più specifiche, si scopre che due soggetti su cinque non hanno gradito lo scarso rispetto dimostrato dagli operatori nei loro confronti. Scontento assai più marcato nelle categorie socialmente svantaggiate.

Possiamo affermare che - in genere - i medici di famiglia svolgono per intero i compiti loro assegnati?